

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 9667 del 11/07/2014

Proposta: DPG/2014/10260 del 11/07/2014

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Oggetto: MODIFICA AL PARERE MOTIVATO ASSUNTO CON DETERMINA N. 8941/2014 RELATIVO AL "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020" (D.LGS. 152/06, NORME IN MATERIA AMBIENTALE)

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 11/07/2014

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE

1 PREMESSO CHE:

- 1.1 con determina n. 8941/2014 a firma del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato assunto il parere motivato relativo al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- 1.2 il parere motivato contiene la Valutazione di incidenza sul Programma ai sensi del D. Lgs. 152/06, rilasciata con Determina n. 9317/2014 ;

2 CONSIDERATO CHE

- 2.1 con determina n. 9317/2014 il Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali ha modificato, per rettifica di errori materiali, la determina n. 8694/2014 (Valutazione d'Incidenza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020) che costituisce l'Allegato n. 1 del Parere motivato, assunto con determina n.8941/2014, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale del "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" (PSR);

3 RITENUTO

- 3.1 necessario recepire tale nuova Valutazione di incidenza nel parere motivato relativo al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- 3.2 di apportare, le seguenti modifiche alla determina n. 8941/2014 (*Parere motivato relativo al programma di sviluppo rurale 2014-2020*):
 - a) al punto 7.13 del RITENUTO della Determina n. 8941/2014 dopo le parole "**al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni**" sostituire gli alinea con i seguenti:
 - "sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;

- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
 - la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
 - gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura; “
- b) al punto 13) del DETERMINA dopo le parole “**al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni**” sostituire gli alinea con i seguenti:
- “sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;
 - sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
 - la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
 - gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura; “
- c) sostituire l’allegato 1 della Determina n. 8941/2014 contenente la Valutazione di incidenza con la Determina n. 9317/2014 “Modifica determina n. 8694/2014 avente oggetto “Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell’Emilia Romagna” che costituisce l’Allegato 1 alla presente Determina;

ATTESTATA la regolarità amministrativa

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A:

- a) di apportare le seguenti modifiche alla determina n. 8941/2014 (*Parere motivato relativo al programma di sviluppo rurale 2014-2020*):
- b) al punto 7.13 del RITENUTO della Determina n. 8941/2014 dopo le parole “**al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni**” sostituire gli alinea con i seguenti:
- “sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete

Natura 2000, qualora trattasi di progetti interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;

- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
 - la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
 - gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura; “
- c) al punto 13) del DETERMINA dopo le parole **“al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative siti della Rete Natura 2000 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni”** sostituire gli alinea con i seguenti:
- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;
 - sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
 - la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
 - gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura;
- d) sostituire l'allegato 1 della Determina n. 8941/2014 contenente la Valutazione di incidenza con la Determina n. 9317/2014 “Modifica determina n. 8694/2014 avente oggetto Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia Romagna” che costituisce l'Allegato 1 alla presente Determina;

Arch. Alessandro Maria di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 9317 del 07/07/2014

Proposta: DPG/2014/9847 del 03/07/2014

Struttura proponente: SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Oggetto: MODIFICA DETERMINA N.8694/2014 AVENTE OGGETTO "VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELL'EMILIA-ROMAGNA."

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Firmatario: ENZO VALBONESI in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 07/07/2014

SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI IL RESPONSABILE

Visto:

- le Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei, al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 Marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la decisione di esecuzione della Commissione 2013/741/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013, all'interno della quale ricadono tutti i siti della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2.07.2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000" con la quale è stato aggiornato l'elenco dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 7/10/2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)';
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30.7.2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04";
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.2004 denominata "Disposizioni in materia ambientale" che, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE;

Richiamata la propria determinazione n.8694 del 25/06/2014 avente oggetto: "Valutazione di incidenza ambientale del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna", con la quale si è provveduto ad approvare la Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, con le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale della stessa determinazione;

Considerato che, per meri errori materiali, le conclusioni della sopracitata "Valutazione di Incidenza Ambientale" risultano incomplete e che pertanto si ritiene opportuno modificare l'allegato alla propria determinazione n.8694/2014, come segue:

"CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere, pertanto, che il Programma Regionale di Sviluppo Rurale

2014-2020 dell'Emilia-Romagna non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti.

Al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, e che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti/interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;
- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
- la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
- gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura."

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/07/06, n. 1663 del 27/11/06, n. 1030 del 19/07/10 e n. 1222 del 4/08/11;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

D E T E R M I N A

di approvare le modifiche alla "valutazione di incidenza ambientale del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna", approvata con la propria determinazione n.8694 del 25/06/2014, così come indicate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto.

Enzo Valbonesi



Valutazione di incidenza

Programma Regionale di Sviluppo Rurale
2014-2020

Ai sensi del DPR 357/97, e successive modifiche, di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE

Redatto a cura del Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna

Giugno 2014

DATI GENERALI DEL PROGRAMMA

Titolo del Programma

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna

Soggetto proponente

Il soggetto proponente il Programma è la Regione Emilia-Romagna.

MOTIVAZIONI DEL PROGRAMMA

Quadro normativo di riferimento

Il contesto in cui si inserisce il PSR 2014-2020 è delineato, a livello europeo, dalla Strategia Europa 2020 e dal Quadro Strategico Comune, che si esplicita nei Fondi Europei Strutturali e di Investimento e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato tra Commissione Europea e Italia:

- la comunicazione della Commissione COM(2010)2020 *“Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”* con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio;
- la comunicazione della Commissione COM(2010)672 *“La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio”* che delinea le sfide per l'agricoltura: produzione alimentare sostenibile, gestione sostenibile delle risorse naturali, azioni per il clima e sviluppo equilibrato del territorio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio secondo cui:
 - al fine di promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile dell'Unione, è stabilito un Quadro Strategico Comune (QSC);
 - i Fondi del QSC sono attuati mediante Programmi Operativi che riguardano il periodo compreso fra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, da redigere conformemente all'Accordo di Partenariato sottoscritto tra Stato Membro e Commissione Europea;
 - ciascun Programma Operativo definisce una strategia orientata a contribuire alla strategia Europa 2020, sostenendo specifici obiettivi tematici in linea con il QSC;
 - ciascun Programma Operativo definisce le priorità di investimento, stabilendo gli obiettivi specifici ed i risultati da raggiungere attraverso azioni oggetto di finanziamento, le dotazioni finanziarie del sostegno dei Fondi al QSC ed il corrispettivo cofinanziamento nazionale;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che

abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato tra la Commissione Europea e l'Italia, reso disponibile dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), che stabilisce le strategie, gli obiettivi e i risultati attesi comuni a tutti i fondi strutturali comunitari.

Finalità del Programma

Le motivazioni strategiche del Programma sono connesse all'esigenza di contribuire in modo significativo al rilancio e alla stabilizzazione del settore agricolo, puntando al coinvolgimento degli agricoltori, sia quelli che affrontano crisi specifiche di settore/filiera, che quelli insediati nelle aree più problematiche, sviluppando sinergie con i vari strumenti di governo territoriale.

Il PSR riassume i tre principali obiettivi della PAC: stimolare la competitività del settore agricolo; garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima; realizzare uno sviluppo equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Il PSR pone, infatti, particolare attenzione:

- alle imprese: promuovendone la competitività, l'innovazione di prodotto e di processo, la conquista di nuovi mercati, il supporto alla diversificazione; potenziando le filiere corte e l'export, le reti di impresa e le aggregazioni; agevolando l'accesso al credito e prevedendo forme assicurative e/o fondi mutualistici;
- al lavoro: sperimentando nuove soluzioni per la nascita di nuove imprese agricole nei territori marginali e promuovendo la qualità del lavoro;
- ai giovani: sperimentando nuove soluzioni per facilitare l'accesso a terra e capitali e accordando una priorità specifica in tutte le priorità d'intervento e incentivando la costituzione di nuove imprese nei territori marginali;
- al territorio: intensificando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, puntando sulle specificità locali, sulle produzioni di "montagna"; sostenendo interventi per una migliore qualità di vita, garantendo l'accesso ai servizi ricorrendo anche a soluzioni innovative; sostenendo l'agricoltura "fragile" delle aree periurbane con interventi specifici finalizzati a sostenere le filiere corte e la multifunzionalità delle aziende;
- all'ambiente: promuovendo la sostenibilità dei processi produttivi, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agroenergie.

Livello di interesse: regionale, provinciale e comunale.

Il PSR prevede modalità di attuazione articolate su due livelli: regionale e locale per l'approccio LEADER. Per l'attuazione del programma si intende garantire la ricaduta equilibrata degli interventi su tutte le province, assumendo le specificità territoriali nei bandi regionali. I soggetti intermedi per la gestione del PSR saranno le nuove Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna.

Tipologia di interesse: pubblico.

Esigenze: connesse alla pubblica utilità.

Programma soggetto a VAS.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Area interessata dal Programma

L'area interessata dal Programma riguarda l'intera superficie regionale.

Tempi e periodicità degli interventi previsti

La validità del Programma Regionale di Sviluppo Rurale è per il periodo 2014-2020.

Tipologia degli interventi previsti

La Regione Emilia-Romagna intende perseguire gli obiettivi delineati nella strategia regionale attraverso l'attivazione delle 15 misure sotto elencate, rispetto alle 18 previste dal Regolamento (UE) n. 1305/2013:

Misura	Cod	Tipo di intervento/operazione
1- Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze
	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione
	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
2- Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Servizi di consulenza
	2.3	Formazione dei consulenti
3- Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Partecipazione a regimi di qualità
	3.2	Attività di promozione ed informazione implementazione dai gruppi di produttori su mercati interni
4- Investimenti e immobilizzazioni materiali	4.1	Investimenti nelle imprese agricole
	4.2	Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli
	4.3	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e delle foreste
	4.4	Investimenti non produttivi collegati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatici-ambientali

5- Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato	5.1	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche
	5.2	Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità climatiche
6- Sviluppo delle imprese e delle aziende agricole	6.1	Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori
	6.2	Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali
	6.3	Aiuto all'avviamento di impresa per lo sviluppo di piccole aziende agricole
	6.4	Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole
7- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	7.1	Piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali, piani di gestione dei siti Natura 2000 e delle zone ad Alto Valore Naturale (AVN)
	7.2	Investimenti per creazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture su piccola scala, incluse energie rinnovabili e recupero energetico;
	7.3	Investimenti nelle infrastrutture di banda larga
	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale
	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
	7.6	Studi ed investimenti associati alla manutenzione al restauro ed alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi ...
	7.7	Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati ed altri impianti situati nelle vicinanze di centri rurali, ...
8- Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Costi di impianto per forestazione ed imboscimento (art 22)
	8.2	Costi di mancato reddito e manutenzione per forestazione e imboscimento (art 22)
	8.3	Costi di impianto di sistemi agro-forestali (art. 23)
	8.4	Costi di mantenimento di sistemi agro-forestali (art. 23)
	8.5	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (art. 24)
	8.6	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (art. 25)
	8.7	Investimenti in tecnologie silvicole nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (art. 26)

10- Pagamenti agro-climatici-ambientali	10.1	Pagamenti per impegni agro-climatici-ambientali
	10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura
11- Agricoltura biologica	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici
	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici
12- Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque	12.1	Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000
	12.2	Compensazione per le zone forestali nelle aree Natura 2000
	12.3	Compensazione per le zone agricole incluse nei Piani di Gestione dei bacini idrografici
13- Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Pagamenti compensativi nelle aree montane
	13.2	Pagamenti compensativi per le altre aree affette da vincoli naturali specifici
	13.3	Pagamenti compensativi ad ettaro per SAU in aree con altri vincoli specifici
16- Cooperazione	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi operativi del PEI per la sostenibilità e la produttività agricola
	16.2	Supporto per progetti pilota
		Supporto per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.3	(altra) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale
	16.4	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
		Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
	16.5	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi
		Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso
16.6	Cooperazione di filiera produzione sostenibile di biomasse per l'industria alimentare, produzione di energia e nei processi industriali	
16.7	Strategie di sviluppo locale diverse dal CLLD (leader)	
16.8	Supporto per la stesura di piani di gestione forestale o documenti equivalenti	

	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare
19- Reg. Comune e art. 42-44 (Leader) Reg. Sviluppo Rurale CLLD - Leader	19.1	Supporto preparatorio
	19.3	Supporto per l'attuazione dei progetti del PSL
	19.4	Supporto tecnico preparatorio per i progetti di cooperazione
	19.5	Supporto per i progetti di cooperazione
	19.6	
	19.7	Costi di gestione animazione PSL
	19.8	
20- Assistenza tecnica	20.1	Supporto per la preparazione e l'implementazione del programma.

La scelta di non attivare alcune misure è stata condivisa con il Partenariato ed è finalizzata a focalizzare le risorse su temi ritenuti prioritari evitando così dispersioni di risorse.

Le Misure che non saranno attivate sono:

- Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Art. 27), considerata la buona diffusione dell'associazionismo in regione e ritenuto più opportuno di intervenire con la misura Cooperazione nei comparti debolmente strutturati finanziando attività progettuali specifiche.
- Misura 14 - Benessere degli animali (Art. 33), per l'eccessiva complessità delle norme definite nel corso di programmazione 2007-2013, ma affrontando il tema del benessere animale a livello di adeguamento strutturale, di trasferimento delle conoscenze e di supporto alle aziende con servizi di consulenza mirati.
- Misura 15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste (Art. 34), in coerenza con non evidenziazione di un fabbisogno specifico su tali tematiche.
- Misura 12.3 - Indennità connesse alla direttiva quadro dell'acqua (Art. 30), considerata l'applicazione a regime di tale direttiva in regione e in assenza di nuovi regimi restrittivi nell'uso dei fertilizzanti, sia di origine animale sia di sintesi.

Per caratterizzare lo scenario futuro del territorio interessato dal PSR sono stati identificati i fattori positivi e negativi per il raggiungimento degli obiettivi del Programma (analisi SWOT, Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats).

Analisi SWOT

FATTORI DI FORZA

Presenza sul territorio regionale di molte aree di tutela della biodiversità e di pregio naturalistico, quali Parchi nazionali e regionali, riserve naturali, siti della Rete Natura 2000 ed Oasi di interesse scientifico ed ambientale.
In regione sono adottate norme gestionali per la regolamentazione delle attività antropiche più impattanti nei siti Natura 2000.
Realizzazione di attività di monitoraggio e di controllo dello stato di conservazione della biodiversità in tutto il territorio regionale e in particolar modo nei siti Natura 2000.
Incremento delle superfici forestali di elevato valore naturalistico ed ambientale anche a seguito di interventi specifici finalizzati alla diversificazione strutturale; riduzione del rischio di incendi in aree forestali attraverso l'adozione di misure di prevenzione.
Maggiore incidenza delle superfici biologiche sulla SAU totale
Sensibilità ambientale da parte degli agricoltori biologici
Rilevante quota di superficie boscata
Potenzialità di biomasse energeticamente utili. L'Emilia-Romagna presenta una significativa potenzialità per la produzione di biomasse a fini energetici (forestazione, coltivazioni no-food, biogas da allevamenti)
Territorio rurale ad alta valenza naturale e paesaggistica
Forte varietà di habitat naturali
In Emilia-Romagna esistono numerose conoscenze e vengono implementate diverse politiche utili sia alla mitigazione del cambiamento climatico sia al relativo adattamento (es. Patto dei sindaci e relativi Paes, Pianificazione di Bacino, pianificazione territoriale e urbanistica, Programmazione di interventi strutturali)
Attuazione di attività di recupero, classificazione, conservazione dei materiali genetici locali
Rischio incendi elevato, ma fenomenologia relativamente bassa
Riduzione delle emissioni climalteranti
Pianificazione relativa all'efficienza energetica e alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)
Coltivazioni prevalentemente in asciutto

FATTORI DI DEBOLEZZA

In Emilia-Romagna sono presenti diverse attività antropiche fortemente intrusive ed energivore rispetto agli ambienti naturali, che comportano consumi di suolo ed impatti su aree naturali-seminaturali. oltre che sottrazione di altre risorse vitali. La qualità del paesaggio naturale e l'eco-funzionalità del territorio sono inibite dalla frammentazione operata dalle attività antropiche
In Emilia-Romagna sono presente habitat di interesse comunitario molto fragili e sensibili ai cambiamenti climatici e ai fattori che portano a lunghi periodi aridi e all'innalzamento delle temperature. Il fenomeno di spostamento verso le cime degli habitat e delle specie in funzione delle ridotte altezze dell'Appennino può non essere sufficiente per le esigenze biologiche ed ecologiche di tutte le specie di interesse conservazionistico
Eccessivi prelievi idrici superficiali e riduzioni delle portate fluviali possono incrementare l'impatto negativo degli scarichi inquinanti e compromettere le componenti biotiche. Presenza di situazioni di forte stress idrico sugli ecosistemi acquatici con rischio di perdita di biodiversità.
Lo stato delle acque di transizione risulta critico, principalmente in relazione a cause antropiche (apporti di sostanze

nutritive, subsidenza, scarsa disponibilità di acqua dolce a seguito dei prelievi irrigui e acquedottistici)
La presenza di opere di drenaggio, derivazione e di difesa idraulica condiziona la qualità idromorfologica dei corsi d'acqua, con ripercussioni sulla funzionalità ecosistemica degli stessi.
Non sono sufficientemente quantificati i Servizi ecosistemici forniti dal territorio dell'Emilia-Romagna (assorbimento CO2, autodepurazione delle acque, qualità dell'acqua, qualità dell'aria, protezione del suolo, materie prime, servizi ricreativi e culturali, ecc.)
Ritardata adozione delle misure di conservazione specifiche o dei Piani di gestione dei siti Natura 2000
Insufficiente utilizzazione zootecnica delle praterie secondarie
Limitata diversificazione dei redditi forestali
In Emilia-Romagna sono presenti molti siti contaminati, soprattutto nei territori di pianura. Le azioni di bonifica sono molto complesse e deve essere migliorata l'integrazione a livello sovra-regionale-regionale-locale.
Forte dipendenza degli agricoltori biologici agli aiuti del PSR
Contributo limitato delle agroenergie (biomasse e biogas)
Perdita di valore paesaggistico
Basso contenuto in sostanza organica dei suoli
Le attività selvicolturali non sono molto diffuse

OPPORTUNITA'

La biodiversità dell'Emilia-Romagna deve la sua ricchezza alla particolare localizzazione geografica (posta sul limite di transizione tra la zona biogeografica Continentale e quella Mediterranea)
Maggiore presenza relativa nelle Marche di aziende agricole con attività connesse
La gestione attiva degli ambienti aperti (pascoli) di montagna e di collina può avere un ruolo determinante nella tutela della biodiversità
Le aree Natura 2000 dotate di un Piano di Gestione sono in aumento
Sviluppo degli strumenti per la gestione ambientale
Gestione attiva e sostenibile delle foreste
Diffusione di tecniche agricole sostenibili
Riduzione dei costi delle tecnologie relative alle fonti di energia rinnovabili
Incentivi per energia termica ed elettrica
Aumento della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili

MINACCE

La particolare conformazione geomorfologica dei rilievi regionali comporta attenzioni particolari nella gestione del rischio idrogeologico.
Profonda trasformazione in atto dell'uso del territorio che sta interessando in particolare le zone montane

Difficile valorizzazione di mercato della qualità delle produzioni biologiche
Biodiversità in diminuzione
Intensificarsi dei fenomeni siccitosi e di carenza idrica con ripercussioni sulla disponibilità di risorsa per l'uso irriguo e le necessità idropotabili.
Conservazione del suolo e cambiamenti climatici
Continuo decremento della sostanza organica nel suolo
Forte competizione dell'uso del suolo con l'espansione delle aree urbane e con le altre attività economiche

Complementarietà con altri Piani/Programmi

Le attività per le quali si richiedono l'approvazione ed i finanziamenti si integrano con tutti i piani/programmi regionali (es. Piano Forestale Regionale, Piano Energetico Regionale, Programma Operativo Regionale (POR), Piani di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, ecc.).

Siti Natura 2000 interessati

Sono interessati dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale i 157 Siti della Rete Natura 2000 individuati con la DGR 893/12.

Presenza di aree protette

Nell'area oggetto del Programma rientrano due Parchi nazionali (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna), il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, 14 parchi regionali gestiti dai cinque "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità" previsti dalla LR 24/11.

TIPOLOGIA AREA PROTETTA	Superficie totale (ha)
Parchi nazionali	36.286
Appennino Tosco-Emiliano	17.373
Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	18.913
Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	5.063
Parchi regionali	137.843
Abbazia di Monteveglio	882
Alto Appennino Modenese	15.351
Boschi di Carrega	2.669
Corno alle Scale	4.700
Delta del Po	54.977
Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	4.802
Laghi Suviana e Brasimone	3.718
Monte Sole	6.268
Sassi di Roccamalatina	2.300
Stirone e Piacenziano	2.716
Taro	3.094
Trebbia	4.032
Valli del Cedra e del Parma	26.270
Vena del Gesso Romagnola	6.064
Riserve naturali regionali (n. 15)	2.834

Paesaggi naturali e seminaturali protetti	31.399
Centuriazione (RA)	872
Collina reggiana - Terre di Matilde (RE)	22.584
Colline di San Luca (BO)	4.994
Torrente Conca (RN)	2.949
Area di riequilibrio ecologico (n. 33)	948
Totale aree protette Regione Emilia-Romagna	214.372

Presenza di habitat di interesse comunitario nell'area di riferimento, con particolare riferimento a quelli prioritari

Nel territorio regionale sono presenti 157 Siti della Rete Natura 2000, in cui sono presenti habitat di interesse comunitario, di cui alcuni prioritari, che possono essere, in modo diretto o indiretto, potenzialmente interessati.

La superficie occupata in termini sia assoluti sia percentuale rispetto alla superficie del sito è la seguente:

CODICE	Nome SIC ZPS	Codice habitat	Superficie habitat nel sito	% copertura habitat nel sito
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	2160	33,77	1,51%
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2160	0,91	0,06%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	2160	2,98	0,51%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2160	0,18	0,09%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2160	38,75	3,09%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2250	0,44	0,23%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2250	10,65	0,85%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	2260	6,85	0,25%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2260	16,30	1,30%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	2270	32,07	0,19%
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	2270	170,16	7,59%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	2270	3,69	0,14%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	2270	15,76	0,32%
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	2270	80,97	20,19%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	2270	50,14	3,21%
IT4070002	BARDELLO	2270	0,08	0,08%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	2270	381,11	31,19%
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2270	9,70	0,61%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	2270	177,37	30,63%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	2270	117,97	25,37%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2270	103,70	53,46%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2270	197,09	15,69%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	2270	469,03	43,35%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	3230	0,38	0,04%

IT4020021	MEDIO TARO	3230	0,25	0,01%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	3240	0,32	0,04%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	3240	1,63	0,03%
IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	3240	3,75	1,48%
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	3240	16,84	4,79%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	3240	10,42	0,22%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	3240	4,60	0,15%
IT4010016	BASSO TREBBIA	3240	43,54	3,26%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	3240	38,96	6,73%
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	3240	3,26	0,05%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	3240	3,28	0,12%
IT4020010	MONTE GOTTERO	3240	4,53	0,31%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	3240	53,84	2,13%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	3240	2,85	0,19%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	3240	12,74	1,42%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	3240	0,74	0,01%
IT4020021	MEDIO TARO	3240	98,21	2,58%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	3240	7,65	2,50%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	3240	10,54	0,32%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	3240	1,05	0,03%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	3240	0,25	0,01%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	3240	57,53	3,02%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	3240	64,12	9,07%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	3240	0,82	0,16%
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	3240	1,18	0,15%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	3240	12,78	0,25%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	3240	9,09	0,19%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	3240	3,19	0,27%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	3240	0,01	0,00%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	3240	2,18	0,71%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	3240	1,41	0,03%
IT4050003	MONTE SOLE	3240	17,89	0,28%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	3240	0,21	0,02%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	3240	2,95	0,11%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	3240	0,08	0,01%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	3240	1,98	0,10%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	3240	5,35	0,27%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	3240	1,65	0,03%
IT4080002	ACQUACHETA	3240	1,93	0,12%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	3240	53,15	0,40%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	3240	3,23	0,29%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	3240	0,13	0,01%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	3240	1,24	0,25%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	3240	10,53	0,77%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	3240	2,61	0,62%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	3240	3,76	0,71%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	3240	20,70	0,86%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	3240	23,90	0,95%

IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	3240	20,26	0,93%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	3240	42,28	15,95%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	3240	0,93	0,04%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	4030	18,63	0,53%
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	4030	0,79	3,75%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	4030	0,21	0,02%
IT4020006	MONTE PRINZERA	4030	2,43	0,29%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	4030	151,74	8,98%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	4030	2,12	0,15%
IT4020010	MONTE GOTTERO	4030	0,40	0,03%
IT4020011	GROPPA DI GORRO	4030	1,29	0,69%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	4030	2,30	0,16%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	4030	1,61	0,03%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	4030	25,43	0,78%
IT4030002	MONTE VENTASSO	4030	3,23	0,11%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	4030	15,15	0,44%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4030	10,52	0,22%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	4030	4,87	0,62%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	4030	6,88	0,13%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4030	32,19	0,66%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	4030	0,61	0,05%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	4030	12,66	0,34%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	4030	2,26	0,05%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	4030	14,27	0,31%
IT4050003	MONTE SOLE	4030	20,77	0,32%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	4030	0,40	0,02%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	4030	0,14	0,01%
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	4030	0,39	0,75%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	4030	2,35	0,02%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	4030	0,80	0,18%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	4030	2,08	0,11%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	4030	0,12	0,02%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	4060	15,01	1,76%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	4060	107,42	2,27%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	4060	25,07	0,84%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	4060	7,93	0,47%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	4060	297,13	21,28%
IT4020010	MONTE GOTTERO	4060	0,44	0,03%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	4060	538,40	10,20%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	4060	220,64	6,78%
IT4030002	MONTE VENTASSO	4060	32,30	1,11%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	4060	131,31	3,79%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4060	616,72	12,66%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	4060	190,04	5,52%
IT4030006	MONTE PRADO	4060	247,20	40,00%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	4060	591,11	11,42%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4060	421,19	8,69%

IT4050002	CORNO ALLE SCALE	4060	165,03	3,60%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	4060	10,02	0,25%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	5130	36,73	1,05%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	5130	119,30	1,90%
IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	5130	4,23	1,24%
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	5130	0,20	0,95%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	5130	11,18	0,24%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	5130	200,13	6,68%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	5130	4,68	0,17%
IT4020006	MONTE PRINZERA	5130	6,12	0,73%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROppo, GROppetTO	5130	0,27	0,02%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	5130	1,28	0,09%
IT4020010	MONTE GOTTERO	5130	0,20	0,01%
IT4020011	GROppo DI GORRO	5130	1,02	0,55%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	5130	23,42	0,93%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	5130	1,86	0,13%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	5130	13,29	1,48%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	5130	4,36	1,42%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	5130	8,10	0,25%
IT4030002	MONTE VENTASSO	5130	40,86	1,40%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	5130	3,25	0,09%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	5130	1,53	0,03%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	5130	1,41	0,04%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	5130	0,33	0,16%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	5130	29,57	1,55%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	5130	0,26	0,04%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	5130	21,62	1,54%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	5130	18,54	2,36%
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	5130	70,46	4,24%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	5130	38,21	7,43%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	5130	0,15	0,09%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	5130	11,59	0,97%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	5130	35,16	1,45%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	5130	2,71	0,07%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	5130	0,22	0,07%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	5130	7,71	1,97%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	5130	55,98	1,30%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	5130	7,25	0,16%
IT4050003	MONTE SOLE	5130	10,56	0,16%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	5130	95,68	8,64%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	5130	13,93	0,53%
IT4050013	MONTE VIGESE	5130	26,44	4,28%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	5130	4,33	0,31%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	5130	45,96	4,15%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	5130	7,66	0,87%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	5130	9,89	0,52%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	5130	1,09	0,06%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5130	182,06	3,29%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	5130	6,97	0,59%

IT4070017	ALTO SENIO	5130	17,02	1,68%
IT4070025	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	5130	7,86	0,72%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	5130	5,24	0,13%
IT4080002	ACQUACHETA	5130	32,66	1,97%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	5130	274,51	2,06%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	5130	7,39	1,63%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	5130	27,13	2,47%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	5130	25,51	1,30%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	5130	9,22	0,37%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	5130	7,71	1,52%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	5130	16,88	1,24%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	5130	35,82	7,09%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	5130	165,29	11,92%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	5130	7,45	1,41%
IT4090001	ONFERNO	5130	0,07	0,03%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	5130	4,45	0,19%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	5130	21,89	0,87%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	5130	36,26	1,67%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	5130	0,69	0,26%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	5130	167,06	7,81%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	5210	0,46	0,04%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5210	7,23	0,13%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	5210	6,72	0,57%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	5210	32,65	6,44%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	5210	0,80	0,06%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	5210	45,45	3,28%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9110	547,95	64,31%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	9110	127,16	4,25%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9110	601,92	43,12%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9110	396,37	12,18%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9110	32,13	1,10%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9110	106,54	3,08%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9110	1.111,81	22,82%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9110	382,99	11,12%
IT4030006	MONTE PRADO	9110	132,01	21,36%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9110	337,95	7,38%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	9130	404,03	11,56%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9130	3,73	0,44%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9130	855,11	18,10%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9130	2.671,51	50,60%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9130	73,14	2,25%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9130	77,46	2,66%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9130	379,56	10,96%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9130	179,81	3,69%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9130	109,81	3,19%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	9130	147,48	2,85%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	9130	294,74	6,08%

IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	9130	2.257,96	60,04%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9130	195,21	4,26%
IT4050013	MONTE VIGESE	9130	1,87	0,30%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9130	21,44	1,13%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9130	146,05	3,62%
IT4080002	ACQUACHETA	9130	106,01	6,40%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9130	1.192,92	8,94%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9130	202,81	18,49%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9130	88,47	3,60%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9130	9,47	0,70%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9130	12,12	2,30%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9130	5,97	0,28%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9180	0,60	0,02%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9180	1,74	0,05%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	9180	3,13	1,55%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	9180	9,81	0,51%
IT4030022	RIO TASSARO	9180	44,71	7,63%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	9180	3,04	0,13%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	9180	0,31	0,01%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9180	5,17	0,11%
IT4050003	MONTE SOLE	9180	37,35	0,58%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9180	6,20	0,24%
IT4050013	MONTE VIGESE	9180	5,29	0,86%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9180	2,10	0,15%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9180	14,20	0,26%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	9180	0,01	0,00%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9180	424,40	10,50%
IT4080002	ACQUACHETA	9180	18,76	1,13%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9180	582,38	4,36%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9180	20,06	1,83%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9180	3,65	0,19%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9180	23,79	0,97%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9180	18,66	1,37%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9180	19,05	1,37%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9180	14,49	2,74%
IT4090001	ONFERNO	9180	1,04	0,38%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9180	27,75	1,10%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9180	8,73	0,41%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	91AA	12,99	0,37%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	91AA	2,80	0,11%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	91AA	21,11	1,50%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	91AA	10,00	0,41%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	91AA	0,52	0,17%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	91AA	0,42	0,11%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	91AA	169,74	3,95%
IT4050003	MONTE SOLE	91AA	23,79	0,37%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	91AA	17,78	4,54%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	91AA	64,89	5,86%

IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	91AA	434,01	16,52%
IT4050013	MONTE VIGESE	91AA	37,84	6,13%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	91AA	120,94	8,75%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	91AA	7,33	0,66%
IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	91AA	33,61	3,81%
IT4050027	GIACCI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	91AA	7,35	3,25%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	91AA	93,91	4,81%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	91AA	13,49	0,08%
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	91AA	62,16	2,77%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91AA	272,75	17,45%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91AA	3,83	0,31%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	91AA	1,08	0,19%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91AA	6,09	0,56%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	91AA	92,48	1,67%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	91AA	15,40	1,31%
IT4070017	ALTO SENIO	91AA	2,13	0,21%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	91AA	6,41	1,41%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	91AA	55,19	2,82%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	91AA	5,79	2,61%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	91AA	54,22	10,69%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	91AA	0,49	0,10%
IT4080013	MONTE TIFFI, ALTO USO	91AA	19,62	1,41%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	91AA	4,09	0,97%
IT4090001	ONFERNO	91AA	14,78	5,41%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	91AA	76,52	3,18%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	91AA	290,12	11,49%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91AA	107,01	4,93%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	91AA	8,33	3,14%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91AA	0,62	0,03%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	91E0	1,86	0,05%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	91E0	1,09	0,02%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	91E0	31,62	0,67%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	91E0	4,63	0,15%
IT4010016	BASSO TREBBIA	91E0	3,06	0,23%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	91E0	10,18	0,60%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	91E0	0,44	0,03%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	91E0	2,61	0,10%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	91E0	7,12	0,48%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	91E0	0,06	0,00%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	91E0	16,16	0,31%
IT4020021	MEDIO TARO	91E0	16,32	0,43%
IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	91E0	1,76	0,41%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	91E0	0,15	0,05%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	91E0	24,26	0,75%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	91E0	24,90	0,72%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	91E0	34,02	0,70%

IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	91E0	10,97	0,32%
IT4030006	MONTE PRADO	91E0	3,20	0,52%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	91E0	0,17	0,02%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	91E0	10,62	0,56%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	91E0	9,79	1,38%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	91E0	1,19	0,08%
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	91E0	0,19	0,10%
IT4030022	RIO TASSARO	91E0	0,68	0,12%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	91E0	9,26	0,18%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	91E0	5,15	0,11%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	91E0	12,29	1,03%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	91E0	0,34	0,01%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	91E0	23,04	0,61%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	91E0	2,46	0,80%
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	91E0	0,07	0,03%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	91E0	4,65	1,19%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	91E0	3,88	0,08%
IT4050003	MONTE SOLE	91E0	4,76	0,07%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	91E0	9,42	0,36%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	91E0	5,31	0,38%
IT4050019	LA BORA	91E0	0,82	2,04%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	91E0	0,75	0,04%
IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	91E0	0,46	9,75%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	91E0	10,11	0,52%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91E0	105,54	6,75%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	91E0	77,43	7,97%
IT4070002	BARDELLO	91E0	1,17	1,18%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91E0	10,84	0,89%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91E0	17,58	1,62%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	91E0	29,58	0,53%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	91E0	5,96	0,51%
IT4070017	ALTO SENIO	91E0	1,33	0,13%
IT4070021	BIOTOPDI ALFONSINE E FIUME RENO	91E0	0,16	0,03%
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	91E0	0,05	0,04%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	91E0	7,70	0,19%
IT4080002	ACQUACHETA	91E0	13,07	0,79%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	91E0	23,26	0,17%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	91E0	8,49	0,62%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	91E0	5,81	0,24%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	91E0	2,05	0,08%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91E0	12,28	0,57%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	91E0	1,56	0,59%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91E0	0,94	0,04%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	91F0	1,24	0,04%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	91F0	3,57	0,14%
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	91F0	10,14	0,82%
IT4020024	SAN GENESIO	91F0	0,19	0,07%

IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	91F0	1,93	0,22%
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	91F0	0,47	0,04%
IT4040010	TORRAZZUOLO	91F0	30,03	22,75%
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	91F0	7,12	0,49%
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	91F0	8,41	5,61%
IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	91F0	4,27	0,10%
IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	91F0	3,06	0,10%
IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	91F0	2,12	0,30%
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	91F0	104,89	3,61%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	91F0	16,80	0,10%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	91F0	1,73	0,04%
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	91F0	103,58	0,55%
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	91F0	59,76	31,79%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91F0	197,29	12,62%
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	91F0	22,64	0,72%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	91F0	7,18	0,74%
IT4070002	BARDELLO	91F0	0,16	0,16%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91F0	532,07	43,54%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	91F0	9,67	1,67%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	91F0	8,94	1,92%
IT4070007	SALINA DI CERVIA	91F0	4,19	0,38%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	91F0	37,73	19,45%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91F0	238,79	22,07%
IT4070021	BIOTOP DI ALFONSINE E FIUME RENO	91F0	0,22	0,05%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	91F0	1,20	0,54%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	91L0	10,53	1,82%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	91L0	329,02	25,64%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	91L0	2,96	0,11%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	91L0	26,80	0,62%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	91L0	5,81	1,48%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	91L0	6,41	2,83%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	91L0	7,92	1,74%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	91L0	50,68	2,59%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	91L0	11,00	2,18%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91L0	2,11	0,10%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91L0	384,29	17,97%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROppo DI GORA	9210	2,24	0,06%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9210	118,07	2,50%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9210	1,10	0,08%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	9210	3,14	0,21%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9210	3,74	0,07%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9210	178,97	5,50%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	9210	1,41	0,04%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9210	129,65	2,83%

IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9210	9,71	0,51%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9210	281,36	6,96%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9210	69,00	0,52%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9210	17,53	1,60%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9210	22,06	0,90%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9210	12,26	2,32%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9210	212,66	9,94%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9220	31,99	3,75%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9220	13,52	0,26%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9220	12,16	0,42%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9220	58,17	1,68%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9220	43,49	0,89%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9220	303,50	8,81%
IT4030006	MONTE PRADO	9220	10,87	1,76%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9220	208,67	4,56%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9220	1.849,15	45,77%
IT4080002	ACQUACHETA	9220	4,55	0,28%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9220	371,44	2,78%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9220	36,41	3,32%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9220	111,61	4,54%
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	9260	2,90	1,04%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9260	71,25	1,51%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	9260	261,58	8,74%
IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	9260	2,22	3,17%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	9260	171,97	13,40%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	9260	3,89	0,14%
IT4020006	MONTE PRINZERA	9260	3,35	0,40%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	9260	99,55	5,89%
IT4020010	MONTE GOTTERO	9260	142,18	9,63%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	9260	249,55	9,88%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	9260	238,80	16,20%
IT4020015	MONTE FUSO	9260	43,40	5,26%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9260	16,61	0,31%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	9260	9,21	3,01%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9260	16,50	0,51%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9260	278,51	9,57%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9260	98,81	2,85%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9260	13,36	0,27%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9260	63,47	1,84%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	9260	3,35	1,66%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	9260	151,94	7,97%
IT4030010	MONTE DURO	9260	0,45	0,11%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	9260	0,30	0,02%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	9260	3,14	0,40%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	9260	0,64	0,13%
IT4030022	RIO TASSARO	9260	8,91	1,52%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	9260	0,76	0,45%

IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	9260	57,00	1,10%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	9260	12,67	0,26%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	9260	122,72	10,24%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	9260	160,14	6,62%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	9260	14,26	4,63%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	9260	51,78	13,24%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	9260	14,29	0,33%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9260	463,13	10,11%
IT4050003	MONTE SOLE	9260	797,17	12,31%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	9260	9,17	0,83%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9260	199,54	7,59%
IT4050013	MONTE VIGESE	9260	158,34	25,66%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9260	84,85	6,14%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	9260	9,74	0,88%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9260	130,21	6,85%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	9260	4,54	2,01%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9260	51,24	0,92%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	9260	43,66	3,72%
IT4070017	ALTO SENIO	9260	99,40	9,79%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9260	84,39	2,09%
IT4080002	ACQUACHETA	9260	56,60	3,42%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9260	204,69	1,53%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9260	2,79	0,25%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9260	2,69	0,14%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9260	4,68	0,19%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	9260	10,46	2,06%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9260	6,17	0,45%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9260	4,66	0,34%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	9260	11,35	2,69%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9260	48,18	1,91%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	9260	122,02	5,62%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	92A0	0,37	0,01%
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	92A0	3,46	1,24%
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	92A0	28,19	8,01%
IT4010016	BASSO TREBBIA	92A0	66,94	5,01%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	92A0	56,28	9,72%
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	92A0	174,41	2,84%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	92A0	6,10	0,48%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	92A0	164,38	5,98%
IT4020006	MONTE PRINZERA	92A0	2,42	0,29%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	92A0	4,41	0,17%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	92A0	33,89	3,77%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	92A0	69,80	2,66%
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	92A0	35,23	10,48%
IT4020021	MEDIO TARO	92A0	384,70	10,10%
IT4020022	BASSO TARO	92A0	217,42	21,63%
IT4020024	SAN GENESIO	92A0	0,98	0,35%

IT4020025	PARMA MORTA	92A0	22,36	3,72%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	92A0	17,22	1,96%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	92A0	46,51	2,44%
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	92A0	105,55	37,97%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	92A0	42,84	6,06%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	92A0	4,02	0,29%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	92A0	8,13	1,03%
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	92A0	2,36	0,14%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	92A0	8,53	1,66%
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	92A0	34,34	3,04%
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	92A0	9,20	4,87%
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	92A0	132,68	17,16%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	92A0	0,34	0,20%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	92A0	11,44	0,96%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	92A0	47,39	1,96%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	92A0	20,06	0,53%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	92A0	0,72	0,23%
IT4040007	SALSE DI NIRANO	92A0	5,46	1,47%
IT4040009	MANZOLINO	92A0	0,78	0,24%
IT4040010	TORRAZZUOLO	92A0	3,34	2,53%
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	92A0	54,41	19,79%
IT4040012	COLOMBARONE	92A0	3,48	6,97%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	92A0	3,98	1,02%
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	92A0	0,33	0,02%
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	92A0	0,47	0,32%
IT4040018	LE MELEGHINE	92A0	6,45	1,97%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	92A0	99,53	2,32%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	92A0	1,46	0,03%
IT4050003	MONTE SOLE	92A0	80,96	1,25%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	92A0	5,82	1,49%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	92A0	2,31	0,21%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	92A0	29,09	1,11%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	92A0	2,74	0,20%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	92A0	2,95	0,27%
IT4050016	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	92A0	8,56	0,97%
IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	92A0	34,23	49,61%
IT4050019	LA BORA	92A0	0,11	0,28%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	92A0	0,46	0,02%
IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	92A0	104,59	2,33%
IT4050023	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	92A0	31,58	3,61%
IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	92A0	81,20	2,53%
IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	92A0	6,15	0,88%
IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	92A0	2,79	0,89%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	92A0	1,59	0,70%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	92A0	103,76	5,32%
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	92A0	0,85	1,37%
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	92A0	137,20	4,72%

IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	92A0	24,61	0,15%
IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	92A0	3,38	0,15%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	92A0	11,39	0,23%
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	92A0	13,26	0,07%
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	92A0	37,76	20,08%
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	92A0	9,43	5,13%
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	92A0	1,36	1,87%
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	92A0	2,73	6,07%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	92A0	5,56	0,36%
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	92A0	213,33	6,79%
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	92A0	23,55	1,64%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	92A0	9,95	1,02%
IT4070002	BARDELLO	92A0	2,03	2,05%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	92A0	12,81	1,05%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	92A0	11,10	1,92%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	92A0	2,33	0,21%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	92A0	49,12	0,89%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	92A0	18,88	1,61%
IT4070017	ALTO SENIO	92A0	0,98	0,10%
IT4070021	BIOTOP DI ALFONSINE E FIUME RENO	92A0	52,67	11,16%
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	92A0	12,16	9,21%
IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	92A0	0,20	0,02%
IT4080002	ACQUACHETA	92A0	0,32	0,02%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	92A0	11,45	0,09%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	92A0	17,59	3,87%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	92A0	20,36	1,86%
IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	92A0	43,07	18,56%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	92A0	49,51	2,53%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	92A0	36,79	16,57%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	92A0	2,99	0,22%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	92A0	4,52	0,33%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	92A0	5,23	1,24%
IT4090001	ONFERNO	92A0	3,20	1,17%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	92A0	107,54	4,48%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	92A0	61,72	2,44%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	92A0	45,97	2,12%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	92A0	24,83	9,37%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	92A0	27,44	1,28%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	9340	0,51	0,01%
IT4050003	MONTE SOLE	9340	8,28	0,13%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	9340	0,50	0,04%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9340	12,99	0,49%
IT4050013	MONTE VIGESE	9340	12,26	1,99%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9340	12,41	0,90%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	9340	3,09	1,37%
IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	9340	16,98	0,76%

IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	9340	3,01	0,11%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	9340	1,65	0,03%
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	9340	65,81	16,41%
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	9340	6,30	8,63%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	9340	444,02	28,41%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	9340	1,14	0,09%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	9340	14,66	2,53%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	9340	22,37	4,81%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	9340	13,59	7,01%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	9340	73,89	6,83%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9340	25,48	0,46%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9340	4,03	0,03%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9340	1,06	0,05%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	9340	0,29	0,13%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9340	0,60	0,04%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9340	20,55	1,48%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	9340	0,36	0,09%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	9340	6,01	0,25%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9340	12,38	0,49%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9430	36,18	4,25%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9430	8,32	0,60%
IT4020015	MONTE FUSO	Psy	1,00	0,12%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	Psy	0,70	0,04%
IT4030010	MONTE DURO	Psy	150,53	36,63%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	Psy	2,45	0,35%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	Psy	0,51	0,04%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	Psy	15,13	2,94%
IT4030022	RIO TASSARO	Psy	6,37	1,09%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	Psy	0,05	0,03%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	Psy	0,26	0,07%
IT4050003	MONTE SOLE	Psy	22,70	0,35%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	Sc	0,18	0,01%
IT4020025	PARMA MORTA	Sc	0,18	0,03%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	Sc	38,06	3,92%
IT4070002	BARDELLO	Sc	7,55	7,63%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	Sc	0,09	0,01%

Le foreste sono la forma di copertura del suolo più diffusa all'interno dei siti Rete Natura 2000 regionali. Ne occupano da sole poco meno della metà (43%), con oltre 110.000 ettari dei quali 42.000 (oltre un terzo) caratterizzati da habitat forestali di interesse comunitario. Le compagini forestali di interesse conservazionistico, che ospitano specie vegetali o animali da tutelare, sono numerose: si tratta di 23 tipi di habitat forestali di interesse comunitario individuati (14 arborei e 9 arbustivi), dalle pinete costiere alle abieti-faggete dell'alto forlivese.

Buona parte della restante superficie forestale che rientra nei Siti Natura 2000, ma che non è identificabile come habitat di interesse comunitario (es. ostrieti, vecchi impianti artificiali di conifere, ecc.), costituisce, comunque, habitat di specie per numerosi taxa, sia vegetali che animali, di interesse comunitario.

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE MISURE PREVISTE DAL PROGRAMMA ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI)

Le attività e/o gli interventi previsti possono essere potenzialmente oggetto di interferenza per la naturalità degli ecosistemi, intesa sia nel senso più ampio del termine, che nell'ambito degli specifici indici ed indicatori in funzione delle priorità, obiettivi trasversali, fabbisogni, misure e dei tipi di intervento/operazioni definiti dal PSR.

Uso di risorse naturali

Tra le azioni previste dal Piano, alcune possono portare all'utilizzo delle risorse naturali presenti.

Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Il Piano potrà comportare una trasformazione del territorio e del paesaggio in particolare nelle aree in cui saranno realizzati gli interventi previsti nelle varie misure.

Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Tenendo conto del livello di definizione generale dei contenuti del PSR, i fattori di inquinamento o di disturbo ambientale nella Rete Natura 2000 possono essere ipotizzati solo per grandi categorie: aumento delle superfici coltivate (l'incidenza di territori naturali, il depauperamento delle risorse idriche, l'inquinamento delle risorse idriche o dei terreni, ecc.); aumento di allevamenti (inquinamento di terreni o di acque per le deiezioni animali, la diffusione di epidemie animali, il depauperamento delle risorse idriche, ecc.); aumento delle attività di filiera (nuove costruzioni di edifici, strade e trasporti, disturbo della fauna selvatica, ecc.).

In sintesi, le criticità del settore agricolo con riferimento alla biodiversità, possono essere le seguenti:

- declino della biodiversità in generale e in tutti i suoi aspetti (diversità genetica, delle specie e degli agro-ecosistemi), compreso l'abbandono di pratiche agricole tradizionali e di specie animali o vegetali autoctone, ritenute non più economicamente vantaggiose o di infrastrutture paesaggistiche tradizionali quali i muri a secco, i canali di irrigazione ecc;
- perdita di suolo e desertificazione;
- interruzione delle connessioni ecologiche per conflitti sull'uso del suolo legati all'aumento di produttività agricola;
- uso di tecniche agricole non sostenibili, inquinanti o poco efficienti rispetto al risparmio nel consumo di risorse naturali;
- introduzione accidentale di specie aliene (conseguente a lotta biologica o integrata, miglioramento delle razze o varietà, aumento produttività ecc.) o di altro materiale genetico alieno e conseguente ibridazione dei ceppi, razze e/o varietà autoctone;
- inquinamento da prodotti chimici utilizzati nelle pratiche agronomiche (fertilizzanti azotati e fosfatici, prodotti fitosanitari coltivazioni di biomassa a scopo energetico ecc.) o da fonti di inquinamento atmosferico o dall'utilizzo in agricoltura di deiezioni animali, acque reflue, fanghi di depurazione ecc. (presidi farmacologici per la zootecnia e la medicina, radionuclidi, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici ecc.);

- passaggio di parassiti o infezioni dalle aree agricole alle aree selvatiche;
- impatti climatici volti ad acuire le disparità economiche tra le zone rurali;
- abbandono colturale, specialmente nelle aree marginali di colline e di montagna;
- omogeneizzazione eccessiva delle colture con selezione di varietà coltivate estensivamente, mirate alle richieste di mercato ma non rispondenti ai principi dell'agricoltura sostenibile.

CONGRUITÀ DEGLI INTERVENTI PREVISTI CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NEGLI EVENTUALI PIANI DI GESTIONE DEI SITI

Il Programma è congruo rispetto alle misure di conservazione vigenti.

La DGR 1419/13 individua alcune azioni da promuovere e/o da incentivare in tutte le ZPS ed i SIC e in particolare gli indirizzi gestionali specifici per gli habitat di interesse comunitario nei siti dove la loro presenza è stata rilevata:

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA (Cod. 1000)

- Mantenere i necessari livelli di acqua salmastra, monitorandone le caratteristiche chimico-fisiche.
- Mantenere, ripristinare o creare le aree lagunari, anche mediante interventi di fitodepurazione.
- Mantenere, ripristinare o creare adeguate aree di lagunaggio, anche attraverso la realizzazione di meandri per l'ingresso delle acque dolci.
- Mantenere, ripristinare o creare siti per la nidificazione ed il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri (es. isolotti).
- Prevedere una fascia di rispetto intorno al sistema lagunare con particolare riguardo all'urbanizzazione.
- Riquilibrare le sponde con progressiva riduzione delle opere in cemento, al fine di ottimizzare la superficie di contatto terra/acqua, fondamentale sia per la riattivazione dei processi naturali di depurazione biologica, sia per aumentare gli spazi disponibili per la vegetazione e la fauna.

DUNE MARITTIME E INTERNE (Cod. 2000)

- Promuovere la costruzione di passerelle pensili per l'accesso dei bagnanti alle spiagge.
- Mantenere, ripristinare o creare il "profilo" ideale e la serie completa dei micro-ambienti che caratterizzano il sistema dunale (dune mobili, a vegetazione pioniera, dune consolidate con copertura erbacea continua, dune con presenza di specie arbustive/arboree, dune associate a zone umide intermedie).
- Promuovere la ricostituzione dei gineprei dunali degradati.
- Promuovere azioni di controllo e di riduzione dell'emungimento dalle falde idriche.
- Promuovere attività per il mantenimento di superfici inondate, anche a scopo produttivo (risicoltura, allevamento brado, ecc.) a monte dei sistemi dunosi o degli insediamenti urbani

costieri, allo scopo di contribuire a mantenere umidi i sedimenti di deposito marino e fluviale e, quindi, contrastare la subsidenza.

HABITAT D'ACQUA DOLCE (Cod. 3000)

- Mantenere, ripristinare o creare le zone umide permanenti e temporanee.

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI (cod. 4000)

- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL) (Cod. 5000)

- Gestire le aree a macchie e boscaglie in modo da equilibrare l'esigenza produttiva zootecnica con la conservazione della biodiversità.
- Monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato.
- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI (Cod. 6000)

- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.
- Limitare le pratiche della trasemina e dell'arricchimento specifico a scopo produttivo e l'uso di ammendanti, diserbanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Favorire la conversione dei pascoli intensivi in pascoli estensivi.

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE (Cod. 7000)

- Controllare l'emungimento dalle falde.
- Limitare, per le sorgenti pietrificanti, l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente stessa.
- Controllare, per le sorgenti pietrificanti, le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda, con particolare riferimento a fosfati e nitrati che inibiscono il processo di deposizione del

carbonato di calcio, nonché le fonti di inquinamento termico delle acque, poiché la deposizione di travertino è influenzata anche da piccole variazioni della temperatura.

- Limitare drenaggi e movimenti di terra a ridosso delle torbiere che possano comprometterne i delicati equilibri e la stessa persistenza.
- Monitorare, nelle sorgenti pietrificanti e nelle torbiere, le condizioni idrogeologiche delle sorgenti stesse, nonché la composizione floristica e faunistica dell'area.
- Mantenere i necessari livelli di acqua nelle paludi calcaree.
- Limitare, nelle paludi calcaree, gli interventi di utilizzazione forestale, che potrebbero indurre, attraverso una maggiore insolazione, problemi di eccessiva evaporazione delle acque.
- Contenere l'interramento delle paludi calcaree e delle torbiere.

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI (Cod. 8000)

- Ridurre le azioni che possono innescare fenomeni di erosione del suolo e frane (es. sovra pascolo).
- Limitare l'apertura di nuove cave o di altri usi non conservativi in tali ambienti.
- Favorire la continuità della copertura vegetale nei bacini idrologici in cui ricadono le grotte, per evitare interventi che accelerino i deflussi superficiali ed alterino la permeabilità dei suoli.
- Individuare e cartografare le doline che supportano un habitat ipogeo e/o specie tutelate dalla Direttiva Habitat.

FORESTE (Cod. 9000)

- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat di interesse prioritario quali le faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* e *Ilex* attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio e la realizzazione di vivai *in situ*, per l'allevamento e la diffusione delle provenienze locali delle specie di interesse comunitario (*Abies alba*, *Taxus baccata* ed *Ilex aquifolium*).
- Favorire la conversione all'alto fusto delle faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* ed *Ilex* governate a ceduo ed intraprendere azioni per ripristinarne la piena funzionalità biologica, attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio, la sospensione delle utilizzazioni per periodi adeguati e l'allungamento del turno minimo.
- Favorire la rinnovazione delle specie dei generi *Abies*, *Taxus* ed *Ilex*.

La Regione Emilia-Romagna attraverso le Misure Specifiche di Conservazione (MSC), elaborate per tutti i Siti della Rete Natura 2000 regionale, e i Piani di Gestione (PdG) di 74 siti ha posto le premesse per strategie gestionali atte a garantire o a ripristinare un buono stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario, attraverso l'individuazione di misure regolamentari cogenti e di gestione attiva relativamente allo svolgimento di attività all'interno dei siti.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE

Rapporto tra azioni previste e connessioni ecologiche, habitat di interesse comunitario, specie animali di interesse comunitario, specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari

Dato che il Programma è articolato in 6 Priorità, e conseguenti obiettivi, valgono le seguenti valutazioni generali rispetto al sistema ambientale:

PRIORITÀ DEL PSR	POTENZIALI INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE
<p>P1: promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali</p>	<p>La priorità 1 avrà interferenze potenziali positive con il sistema naturale regionale soprattutto se sarà diffusa una conoscenza agricola forestale fortemente integrata con i temi della sostenibilità ambientale. Le azioni di questa priorità contribuiscono a diffondere negli agricoltori e negli operatori del settore la consapevolezza dei valori ecosistemici reali e potenziali dell'agricoltura.</p>
<p>P2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste</p>	<p>Le potenziali interferenze possono essere considerate positivamente, soprattutto in relazione al ruolo di presidio ambientale che l'agricoltura può svolgere. Occorrerà valutare in sede progettuale l'incidenza ambientale di ogni singolo intervento.</p> <p>L'Emilia-Romagna ha vietato sul proprio territorio le coltivazioni transgeniche (OGM) e partecipa alla rete europea delle Regioni contrarie all'uso degli OGM. È utile ipotizzare la possibilità che in futuro possano esservi incidenti o liberalizzazioni nel settore; perciò per salvaguardare la biodiversità e le tipicità dell'agroalimentare regionale è necessario controllare che le SAU, presso i siti Natura 2000, non subiscano contaminazioni accidentali e/o danni di qualsiasi genere derivanti da coltivazioni OGM. Gli agricoltori finanziati dal PSR devono impegnarsi a presidiare gli agro-ecosistemi ed a comunicare incidentali diffusioni di tali colture alle amministrazioni competenti, in modo da provvedere ad eventuali azioni di ripristino a tutela della naturalità originaria e della biodiversità.</p> <p>Un altro rischio ambientale riguarda le aree agricole abbandonate nella Rete Natura 2000 in cui sia in corso la spontanea ricolonizzazione verso habitat di interesse naturale. In questi casi la priorità 2 avrà interferenze potenziali positive con il sistema naturale regionale a patto che con i progetti finanziati siano prodotte azioni sostenibili, anche in relazione di specifiche valutazioni delle potenziali interferenze con il sistema naturale, come indicato di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela della biodiversità vegetale ed animale di interesse; - misure di mitigazione e compensazione ambientali a fronte delle interferenze causate dalle azioni produttive adottate; - adozione ed utilizzo delle best practices agricole; - azioni di risparmio energetico e idrico; - azioni di valorizzazione e riutilizzo dei rifiuti di produzione e/o filiera; - azioni di gestione forestale dedicata sia alla stabilità idrogeologica dei terreni/versanti, che alla produzione sostenibile di legna per usi artigianali e/o energetici, che alla rimozione della CO2 quale gas serra a contrasto del cambiamento climatico; - tutela e protezione della qualità dei suoli, acque, foreste, ambienti naturali, dal punto di vista biologico, chimico ed organico; - azioni di agricoltura biologica e/o integrata; - cooperazione per attività di agricoltura ed allevamento integrati in maniera orientata alla tutela forestale, fluviale, idrogeologica, vegetale ed animale naturali; - promozione della cultura agricola verso i cittadini degli agglomerati urbani; - monitoraggio forestale, prateale, fluviale, idrogeologico, animale e vegetale spontaneo; - aumento delle zone ad elevato valore ecologico/agricolo quali le reti ecologiche forestali, prateali e fluviali; - promozione della multifunzionalità dell'impresa agricola ed integrazione nel paesaggio; - adozione di modelli di gestione silvo-pastorali orientati al miglioramento e conservazione dell'ambiente; - incentivazione della raccolta sostenibile della legna dalle foreste/boschi in modo da favorirne la manutenzione e tutela.

PRIORITY DEL PSR	POTENZIALI INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE
<p>P3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo</p>	<p>In generale le azioni attuate nell'ambito di questa priorità non avranno incidenze negative significative sull'ambiente naturale. Per la riorganizzazione tecnologica e strutturale delle filiere andrà valutata l'incidenza naturale degli specifici progetti a finanziamento. Particolare attenzione andrà posta nella eventuale localizzazione di nuove strutture in presenza di habitat aperti di interesse ambientale, anche di ridotte dimensioni. La priorità 2 quindi avrà interferenze potenziali positive con il sistema naturale regionale a patto che con i progetti finanziati siano prodotte azioni, analisi e configurazioni che comprendano verifiche delle potenziali interferenze con il sistema naturale, come quelle suggerite nel seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi fattori positivi/negativi e bilanci costi/benefici sia a breve, che a medio, che a lungo termine, considerando elementi quali la produttività sostenibile dei terreni agricoli, delle foreste, del sistema territorio complessivo, delle risorse, delle filiere di prodotto e di distribuzione; - azioni di risparmio energetico; - azioni di risparmio idrico; - azioni di riutilizzo e valorizzazione e/o minor produzione di rifiuti; - azioni di valorizzazione e riutilizzo dei rifiuti di produzione e/o filiera; - creazioni di marchi di qualità; - attuazione di processi di tracciabilità dei prodotti; - azioni di ottimizzazione/efficientamento dei trasporti, trasformazione e distribuzione nell'ottica della valorizzazione della qualità dei prodotti locali e della loro commercializzazione in ambito locale o in ambito di elevato valore aggiunto, cercando di allontanarsi dalle grandi distribuzioni caratterizzate da parametri di elevate quantità, bassa qualità, elevata miscelazione, non riconoscimento e tracciabilità, ecc. - incentivazione, promozione ed attuazione completa delle normative sulla etichettatura e tracciabilità spinta di tutti i prodotti agro-zootecnici in funzione di qualsiasi finalità (uso alimentare, mangime, biomasse, ammendante, ecc.); - promozione della produzione e dell'utilizzo di energia da biomasse derivanti dalla gestione sostenibile delle foreste, dai residui delle produzioni e trasformazioni agricole; - promozione delle filiere di produzione, trasformazione, distribuzione e vendita di prodotti biologici, o da agricoltura integrata, a discapito di quella chimica; - promozione delle filiere di produzione di mangimi vegetali di origine biologica, o in alternativa integrata, a discapito di quella chimica; - promozione di piccole società/ditte agricole a conduzione familiare e/o a numero di persone limitato a discapito dei grandi fondi agricoli industriali; - inclusione attiva della grande distribuzione nell'acquisto valorizzato dei prodotti agricoli locali e/o regionali a basso kilometraggio di trasporto e/o elevato consumo energetico di conservazione, a discapito dei prodotti non di stagione e/o esotici provenienti da zone nazionali lontane e/o addirittura dall'estero; - promozione di stand promozionali di prodotti locali all'interno dei locali della grande distribuzione ed all'interno delle sagre, manifestazioni, eventi pubblici locali e/o regionali; - promozione di allevamenti animali allo stato brado, seppur controllati, a terra o comunque nelle migliori condizioni possibili per il benessere degli animali. - evitare allevamenti animali eccessivamente intensivi (ad elevata concentrazione) al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni di malattie infettive animali (tra cui alcune persino potenzialmente pericolose anche per l'uomo: es. mucca pazza, aviaria, ecc..) - promuovere la riproduzione delle specie sia vegetali che animali volta a favorire la biodiversità intraspecifica ma anche contemporaneamente al mantenimento delle razze e delle varietà specifiche endemiche autoctone; - integrare le aziende agricole nelle filiere agroalimentari e raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agricoli tipici locali.
<p>P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p>	<p>La priorità 4 avrà interferenze sicuramente positive con il sistema naturale regionale nel momento in cui verranno ad essere considerate con importanza tutte le misure di tutela, ripristino, valorizzazione, espansione, mitigazione, compensazione, monitoraggio e controllo degli elementi naturali. Questi benefici riguarderanno anche i siti Natura 2000.</p>
<p>P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a</p>	<p>La priorità 5 avrà interferenze positive con il sistema naturale regionale. Nel caso di interventi di carattere forestale occorre porre attenzione alla gestione garantendo gestioni disetanee degli</p>

PRIORITÀ DEL PSR	POTENZIALI INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE
basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	<p>ecosistemi boschivi. Per ciascuna unità di paesaggio è anche importante garantire la presenza di un adeguato mosaico colturale, realizzando un giusto equilibrio tra aree aperte e aree forestale in un'ottica di coordinamento territoriale tra i singoli progetti. I progetti/attività che richiedono finanziamenti dovranno essere valutati nella loro compatibilità ambientale. Le procedure dovranno rispondere a specifiche domande come per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento implica un uso più efficiente dell'acqua in agricoltura? - L'intervento implica un uso più efficiente dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare? - L'intervento favorisce l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili? - L'intervento riduce l'emissione di gas serra? - L'intervento promuove la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? - L'intervento promuove la conservazione delle risorse naturali boschive, fluviali?
P6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali	<p>La priorità 6 avrà interferenze positive con il sistema naturale regionale, purché i progetti/attività che richiedono finanziamenti siano valutati nella loro compatibilità ambientale, rispondendo a specifiche domande, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'intervento promuove la tutela, la manutenzione del territorio contro l'erosione del suolo, e/o il dissesto idrogeologico? - L'intervento promuove la tutela, la manutenzione degli abitati e/o degli edifici antichi? - L'intervento promuove il turismo sostenibile? - L'intervento promuove lo sviluppo di attività imprenditoriali legate alla filiera agro-zootecnica con caratteristiche di sostenibilità? - L'intervento contrasta l'abbandono dei terreni agrari? - L'intervento favorisce la partecipazione attiva degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi? - L'intervento valorizza le potenzialità protettive delle foreste?

Il livello di pianificazione non consente una stima della significatività dell'incidenza delle singole attività.

E' necessario, pertanto, effettuare la valutazione di incidenza dei singoli progetti di attuazione.

Azioni che normalmente sono sopportate da habitat naturali o seminaturali, anche di pregio, e di maggior diffusione, frequentemente non sono sopportate da habitat di interesse comunitario.

Si riportano pertanto alcune raccomandazioni per prevenirne il danneggiamento:

- **Dune marittime e interne.** Sono habitat estremamente fragili per il ridotto spessore del suolo e quindi assolutamente inadatti a qualsiasi interferenza antropica. E' opportuno mantenere una fascia di rispetto dalle dune costiere mobili poiché si tratta di habitat migratori per azione dei venti.
- **Habitat costieri e vegetazioni alofitiche.** Habitat inadatti a qualsiasi interferenza antropica, non offrono condizioni favorevoli all'utilizzo agrario per l'elevato contenuto salino e per la scarsità di sostanza organica che caratterizza i suoli.
- **Habitat di acqua dolce.** Gli habitat esistenti di acqua dolce non dovrebbero essere interessati direttamente da attività agricole e derivate. Occorre preservarli inoltre da scarichi puntuali o diffusi derivanti da attività zootecniche o agronomiche che potrebbero risultare compatibili con l'ambiente nel suo complesso, ma creare localmente situazioni di degrado degli habitat acquatici più fragili (coincidenti con quelli di maggior interesse naturalistico). Occorre preservarli da emungimenti incontrollati e incompatibili con la portata dei corsi d'acqua o la capacità di

invaso. L'attività agricola a margine dei corsi d'acqua deve lasciare bordure di ampiezza sufficiente all'instaurarsi della tipica vegetazione di ripa.

- **Lande e arbusteti temperati.** Si tratta di ambienti non particolarmente frequenti in ambito regionale che si trovano soprattutto in aree a ridotta attività agricola. Devono essere preservate dall'espansione di habitat forestali anche di nuovo impianto e da carichi eccessivi di pascolamento.
- **Macchie e boscaglie di sclerofille.** Ambienti frequenti e ben conservati nella bassa e media collina ove è presente l'attività di pascolamento; sono molto importanti perchè svolgono una funzione di ecotono indispensabile per la conservazione della biodiversità. Risultano utili le azioni che li mantengono in un loro stato di equilibrio (sfalci periodici, pascolamento controllato, limitazione dell'espansione boschiva). Questi habitat andrebbero esclusi dalle azioni di forestazione.
- **Formazioni erbose naturali e seminaturali** (Alisso-Sedion, Festuco-Brometalia, Thero-brachipodietea, Nardeti). Molto frequenti nelle zone di collina e montagna sia con aspetti mesofili sia xerofili, comprendono habitat erbacei e cespugliati. Il loro mantenimento sopporta modeste attività di pascolamento, evitando preferibilmente i periodi di fioritura delle orchidee da maggio a fine luglio, e in maniera controllata periodici sfalci. Queste tipologie di habitat devono essere escluse da interventi di forestazione.
- **Formazioni erbose naturali e seminaturali (Molinieti, praterie da fieno, ecc.).** Frequenti in zone collinari-montane e diffuse nelle bassure della fascia costiera. La loro esistenza è legata a suoli umidi e di conseguenza sono particolarmente sensibili a variazioni, anche contenute, di regimazione delle acque. Deve essere evitata l'espansione dell'attività agricola che comporta dissodamento del suolo. Per i Molinieti sono congruenti contenute attività di pascolo o sfalcio. Per quanto riguarda, invece, le praterie da fieno la loro conservazione dipende dal mantenimento di adeguate attività di sfalcio.
- **Torbiere alte e basse, paludi basse.** Si tratta di habitat di particolare pregio, generalmente di ridotta estensione e localizzati, la cui tutela è indispensabile per assicurare un adeguato mantenimento della biodiversità. Vanno pertanto escluse da qualsiasi intervento che ne possa mutare la consistenza e la struttura; gli interventi per la loro conservazione e valorizzazione dovrebbero essere valutati attentamente ma positivamente.
- **Habitat rocciosi e grotte.** Si tratta di habitat specialistici inidonei all'uso agricolo e alla fruizione turistica. Nei terreni situati in prossimità o sopra le grotte è idoneo il ricorso a tecniche produttive sostenibili (produzione biologica ed integrata) e in particolare con riduzione delle lavorazioni.
- **Foreste dell'Europa temperata.** Sono diffuse dal piano montano a quello basale anche se con coperture discontinue. Sono favorite da adeguata gestione forestale a fini conservazionistici. L'applicazione delle misure a supporto della forestazione va accuratamente valutata caso per caso nelle azioni e nella loro consistenza.
- **Foreste mediterranee a caducifoglie.** Frequenti e diffuse su tutto il territorio regionale con gradi di conservazione generalmente da buono a eccellente. Sono importanti le azioni di conservazione a supporto della biodiversità floristica e faunistica caratteristica di questi habitat e dei siti che li ospitano.
- **Foreste a sclerofille mediterranee.** Nel territorio regionale la loro presenza è limitata, per quanto riguarda la fascia collinare, a particolari situazioni geomorfologiche. Per quanto riguarda la fascia pianeggiante costituiscono un habitat di particolare pregio incluso nelle zone boschive della fascia costiera. Per la loro fragilità questi habitat vanno assolutamente esclusi da interventi non strettamente legati alla loro conservazione e per quelle situazioni in cui è evidente un significativo degrado. In molti casi la loro sopravvivenza è legata anche alla qualità e al livello

della falda perciò vanno considerati con attenzione anche gli interventi non diretti sull'habitat ma localizzati nel territorio circostante.

Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte

Non si è ritenuto necessario proporre eventuali ipotesi alternative.

CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere, pertanto, che il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti.

Al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/interventi che verranno finanziati dal PSR, e che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti/interventi che prevedano investimenti in immobilizzazione materiale;
- sono da considerarsi aree prioritarie per gli impianti di pioppicoltura ed arboricoltura (misura 8.1.b) i terreni agricoli di proprietà privata e, di conseguenza, gli altri criteri indicati come prioritari nel PSR sono da intendersi solo come criteri subordinati di preferenzialità nella stesura della graduatoria;
- la superficie minima per gli imboschimenti (misura 8.1.a) deve essere pari a 1 ettaro;
- gli interventi della Misura 8.1.b sono ammissibili solo nei terreni agricoli compresi i terreni su cui insistono i pioppeti in attualità di coltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2014/9847

IN FEDE

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2014/10260

IN FEDE

Alessandro Di Stefano